



Al Ministero dei Beni, le Attività Culturali e il Turismo  
Sig. Capo di Gabinetto  
Prof. Giampaolo D'Andrea

Sig. Segretario Generale  
Arch. Pasqua Antonia Recchia

Oggetto: Relazioni Sindacali.

Egregi,

Ci vediamo costretti a rilevare, preliminarmente all'avvio del confronto sui tavoli politici, il precipitare progressivo del sistema di relazioni sindacali interne al MIBACT, a causa di un serie di atti messi in opera di recente dalla DG OAGIP, motivati dalla necessità di limitare l'esercizio delle libertà sindacali e da un ormai acquisito non rispetto per le procedure minime previste dal CCNL.

Lo facciamo con dispiacere, considerata la disponibilità al dialogo espressa negli incontri che si sono tenuti con la parte politica, e certamente senza che venga meno la nostra disponibilità alla prosecuzione del confronto, precisando che è unicamente la volontà politica all'ascolto ed al confronto espressa da ultimo dal Ministro Franceschini – a cui peraltro inviamo sentiti auguri di pronta guarigione – che in questo momento ci spinge a non riprendere con forza le iniziative di mobilitazione nazionale sospese nello scorso luglio.

Per quello che ci riguarda rimangono intatte, nonostante i confronti ripetuti avuti in questi mesi, le ragioni che ci spinsero l'anno scorso ad avviare una vertenza nazionale finalizzata a sollecitare una diversa politica per la cultura e giustificate dal pesante attacco ai diritti dei lavoratori, al salario e alla contrattazione integrativa. Attacco che, se possibile, negli ultimi mesi si è fatto più pesante tramite un intervento unilaterale del MEF, concordato con l'Amministrazione, di taglio delle risorse del FUA che comporterà, a regime, una perdita di circa 13 milioni di euro per i salari di produttività dei lavoratori e tramite interventi interni della Direzione Generale OAGIP sul sistema delle relazioni sindacali proprio nel momento in cui era avviato un confronto sul tavolo politico finalizzato alla stipula di un protocollo di intesa che salvaguardasse accordi la cui importanza, ai fini del mantenimento e all'implementazione dell'attuale livello di offerta dei servizi, è riconosciuta (in qualche caso solo a parole) da tutti.

L'ultimo episodio riguarda la contestata pubblicazione delle graduatorie inerenti alle progressioni economiche del personale. A fronte di una nostra nota di richiesta di chiarimenti su alcuni importanti punti relativi all'applicazione dell'accordo, l'Amministrazione emana una Circolare, la 97/2013, che noi giudichiamo, nella forma e nella sostanza, un vero e proprio attacco alle rappresentanze dei lavoratori. Questo a partire dalla constatazione di una singolarità di comportamento per cui, a fronte di una nota inviata dalla scriventi OO. SS., l'Amministrazione non invia alcun riscontro ed invece pubblica una Circolare a tutti i lavoratori nella quale si produce in ardite interpretazioni dell'accordo e in molto meno edificanti insinuazioni.

Ci pare superfluo sottolineare come il sistema di relazioni sindacali preveda ben altro e come l'attività amministrativa dovrebbe rifuggire da modalità che comportino la pubblicazione di Circolari che sembrano dei veri e propri comunicati ai lavoratori. Invece ci troviamo con un sostanziale continuo ignorare delle prassi minime di riscontro alle richieste di parte sindacale accompagnate da questo curioso utilizzo della Circolari Amministrative, reiterato negli ultimi tempi al punto da far sorgere in noi il legittimo sospetto che qualcuno dall'interno stia spingendo per uno scontro con le Organizzazioni Sindacali.

Nel merito di questa Circolare ci vogliamo brevemente soffermare:

L'Amministrazione giustifica la mancata predisposizione di una graduatoria generale dei partecipanti con due sostanziali riferimenti, il primo è ad una disposizione del DG, contenuta nell'allegato 2 alla Circolare 446/2012, nella quale il DG stesso invitava ad un controllo della documentazione dei vincitori la selezione; il secondo si riferisce al necessario mantenimento della imparzialità e della trasparenza della procedura come motivazione alla non pubblicazione dell'intera graduatoria, considerato il previsto successivo accordo tra le parti sui criteri di distribuzione dei posti resisi disponibili al termine della prima fase di selezione.

Il DG motiva il primo punto sulla base di una richiesta di parte sindacale, che noi naturalmente confermiamo, di controlli adeguati – non a campione – sui titoli autocertificati dal personale che risulta vincitore e che la disposizione era da intendersi esattamente come una indicazione procedimentale alle commissioni territoriali. In sostanza una nostra legittima richiesta di trasparenza nella procedura è stata impropriamente utilizzata dal DG per fornire altrettanto improprie indicazioni alle Commissioni esaminatrici. Ci chiediamo: a che titolo il DG entra in una procedura la cui titolarità l'accordo demandava ad una Commissione nazionale che in effetti licenzia linee guida (all. 1 della Circolare 446/2012) che assolutamente non contengono le indicazioni che il DG, equivocando palesemente una richiesta sindacale, si ritiene titolato a dare? Questa è l'imparzialità che l'Amministrazione deve garantire?

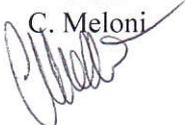
La seconda motivazione ci lascia francamente perplessi: quali sarebbero queste esigenze di garantire imparzialità che la pubblicazione integrale delle graduatorie impedirebbe? Qualunque accordo successivo con la parte sindacale non potrebbe essere che coerente con l'impianto complessivo e con le previsioni del bando; pensare che questo possa essere lesivo dell'imparzialità significa buttare il sospetto che interessi particolaristici possano inficiarne la regolarità. La DG OAGIP è a conoscenza di fatti che possano supportare questi ragionamenti? E, ci si chiede ancora, quali sono i motivi per i quali l'Amministrazione non ha chiesto di fare l'accordo prima della pubblicazione delle graduatorie?

Accanto a questo i pasticci: abbiamo personale non valutato in quanto preventivamente è stato decurtato di punteggio di anzianità e, visto che il SIAP non poteva verificare i periodi pre-ruolo invece utili al punteggio dell'anzianità, nel richiedere la modifica alla propria commissione territoriale si è visto rispondere che in quanto aveva un punteggio complessivo dichiarato inferiore a quello che consentiva l'inserimento dei vincitori non era stato valutato. In realtà il personale era stato valutato, almeno in un dato, e pertanto questi lavoratori si trovano nella singolare situazione di essere stati valutati erroneamente con una procedura preventiva in uno dei titoli utili alla progressione e non valutati in quanto questo errore li ha posti nella condizione di esclusione preventiva dalla valutazione da parte della Commissione Territoriale.

Per questi motivi, considerato lo stallo pericoloso in cui versa il confronto con la parte amministrativa, e per la necessità di definire urgenti questioni che riguardano la disponibilità FUA, gli accordi sulla produttività, le modalità di retribuzione periodica dei lavoratori, tutte le questioni irrisolte riguardanti il personale e le politiche sugli organici e sulla riorganizzazione dei servizi (diritto alla retribuzione per il personale riqualificato nei passaggi tra le aree, problematiche sui processi di riqualificazione, processi occupazionali, esternalizzazioni etc.), riteniamo non rinviabile la ripresa del confronto sul tavolo politico, il cui esito determinerà certamente le nostre decisioni in ordine alla modalità del prosieguo della vertenza nazionale avviata lo scorso anno.

Nel rimanere in attesa di urgente riscontro si porgono distinti saluti.

Roma, 12 marzo 2014  
Distinti saluti

CGIL  
C. Meloni  


CISL  
C. Calcara  


UIL  
E. Feliciani  
